

RSU

Agenzia delle Entrate

Direzione Provinciale di Mantova

Mantova, 23/11/2011

Al Direttore dell' Agenzia delle Entrate
Direzione Provinciale di Mantova

Dr.ssa Olga Rita Lotti

SEDE

e p.c. alle Segreterie delle OO.SS.

F.P. C.G.I.L. – Via Altobelli – MANTOVA

F.P.S. C.I.S.L. – P.za Filippini – MANTOVA

U.I.L. P.A. – Via Cremona – MANTOVA

RdB PUBBLICO IMPIEGO – CREMONA
c.a. Sig. Vincenzo De Vita

CONFSAL/UNSA F.L.P.
c.a. Sig. Francesco Nuzzolese

Prot. n.

OGGETTO: Assemblea dei lavoratori del 23/11/2011

La RSU dell' Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Mantova, con il presente documento si fa portavoce di quanto è emerso nel corso dell' assemblea del personale svoltasi in data odierna.

L' assemblea dopo aver analizzato la proposta di variazione dell' orario di servizio comunicata in data 4 novembre c.a. dall' Amministrazione alla stessa RSU, al termine di un' animata discussione ha manifestato all' unanimità l' assoluta contrarietà ai nuovi modelli proposti e sull' argomento, così come sviluppato, non ha conferito alla RSU alcuna delega a trattare.

Nel corso della discussione sono emerse tutte le contraddizioni del verbale del 4 novembre, in sostanza, non sono apparse chiare le ragioni che hanno reso necessarie le modifiche proposte, ne è chiaro il loro obiettivo in termini di efficacia ed efficienza.

Piuttosto è stato evidenziato come l' orario di servizio e l' orario di lavoro attuale è il frutto di un' eccellente contrattazione locale tra le parti sociali, nel rispetto dell' art. 36 del CCNL, con particolare riferimento alle dimensioni del centro urbano in cui sono ubicate le sedi di servizio.

L'attuale modello risponde a quanto la Direzione Centrale del Personale (Ufficio Relazioni Sindacali) ha affermato in tema con la nota del 19/09/2011: *“L’orario di lavoro andrà definito nelle diverse sedi, a livello di Direzione regionale e Direzione provinciale, previo confronto con le organizzazioni sindacali, nell’intento di pervenire a una disciplina il più possibile condivisa, che contemperi il raggiungimento degli obiettivi di gestione con le esigenze personali e familiari dei dipendenti. L’Agenzia ha interesse a un clima costruttivo di relazioni sindacali.”*

Si ritiene, infatti, che gli accordi in precedenza sottoscritti, oggi in vigore, contemperino l’ambito raggiungimento degli obiettivi di gestione con le esigenze personali e familiari dei dipendenti.

Sempre nel corso della discussione sono state rilevate sia le osservazioni del Comitato per le Pari Opportunità in merito alla direttiva in materia di orario di lavoro, laddove afferma che una contrazione delle fasce di flessibilità *“potrebbe incidere negativamente sulle esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di vita contravvenendo ai principi enunciati nella direttiva sulle pari opportunità del maggio 2007”* evidenziando che *“la riduzione delle fasce di flessibilità non può certamente contribuire a promuovere ed incentivare la presenza delle donne nelle posizioni apicali, così come richiesto dalla direttiva sulle pari opportunità”*.

Sia il discorso d’insediamento del 17 novembre al Senato della Repubblica, da parte del nuovo Presidente del Consiglio, Senatore Mario Monti, che avverte subito la necessità, in un difficile momento storico del nostro paese di *“affrontare le questioni che riguardano la conciliazione della vita familiare con il lavoro, la promozione della natalità e la condivisione delle responsabilità legate alla maternità, o alla paternità, da parte di entrambi i genitori”*.

All’assemblea parrebbe più opportuno che modifiche come questa, e come quella possibile riguardante l’aumento delle ore di apertura degli sportelli da 24 a 30, che, di fatto, promuoverebbe la piccola Città di Mantova ad Area Metropolitana (senza neppure considerare il recente declassamento della D.P.), modifiche che gravano pesantemente sulla vita familiare del personale, fossero inserite in un processo più organico di riorganizzazione dei servizi.

Il personale ricorda di avere sempre sostenuto, con disponibilità ed elasticità, le riorganizzazioni proposte negli ultimi anni, numerose e sostanziali, finalizzate però a modalità di lavoro moderne ed efficaci.

In questo caso si propongono modifiche che non solo non migliorano le condizioni utili al raggiungimento della missione dell’Agenzia, ma coinvolgono argomenti già frutto di accordi condivisi e sottoscritti, condivisi proprio perché chiaramente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di gestione.

Le modifiche proposte si considerano anacronistiche rispetto alle moderne tendenze di differenziare gli orari delle città per favorire mobilità sostenibili e per essere vicine alle necessità familiari.

Per tutto quanto sopra considerato, poiché le esigenze dei nuovi modelli orari non hanno alcuna giustificazione organizzativa, ma solo l’ubbidienza incondizionata alle decisioni prese “dall’alto”, i lavoratori di questa D.P., tutti, bocciano quanto la S.V. vuole realizzare da qui a poco e si propongono di dichiarare la rottura delle relazioni sindacali e lo stato di agitazione del personale, al momento in cui l’Amministrazione, unilateralmente, andrà a disapplicare gli accordi in precedenza sottoscritti in materia di orario di servizio e orario di lavoro.

Si riservano, pertanto, di utilizzare sistematicamente tutte le possibili forme di protesta contro un eventuale provvedimento non condiviso.

Il personale che quotidianamente presta il proprio servizio e si spende in prima persona per il buon nome dell'Agencia, che ben conosce le esigenze e le difficoltà concrete del lavoro di tutti i giorni nella propria sede, esigenze e difficoltà che in nessun modo possono essere omologate a quelle di tutto il territorio nazionale, è sempre disponibile ad ogni tipo di confronto con l'Amministrazione, qualora la stessa voglia dare loro voce.

Per la RSU